

All'ospedale accorpamenti di personale

► In vista dell'estate esplode il problema delle ferie arretrate

MAZZINI

Ipotesi accorpamento estivo all'ospedale Mazzini di Teramo? «Quasi una certezza» per il segretario del Nursind, Giuseppe De Zolt. Al nosocomio c'è chi, tra medici ed infermieri, ancora non riesce a smaltire i giorni di ferie, «addirittura alcuni ancora quelli del 2011, più tutto il 2012 e 2013». Ma i sanitari teramani dovranno andare in ferie rigidamente entro il mese di luglio e agosto, mettendo a rischio con questa concentrazione estiva la piena operatività di alcuni reparti; oltretutto è assoluta-

LA CONCENTRAZIONE DEI RIPOSI DI MEDICI E INFERMIERI METTE A RISCHIO LA PIENA OPERATIVITÀ DI ALCUNI REPARTI

mente vietata la monetizzazione delle ferie. Sicché nel piano ferie che ogni unità operativa sta redigendo e discutendo, il rischio è quello che alcuni reparti si accorpino, o meglio riducano lo spazio operativo, come nel caso di Cardiologia che per l'estate potrebbe sviluppare il suo lavoro in una sola ala, a dispetto delle attuali due. A rischio riduzione spazi dunque i reparti clinico-ospedalieri: medicina generale, pediatria, materno-infantile, ecc. Ad esempio pediatria è in predicato di ridurre i 20 posti letto a 10, visto i piani ferie che imporranno sul campo un certo numero di medici e infermieri. Dimagriranno anche i reparti che solitamente trattano patologie invernali.

In settimana c'è stata la riunione di vari dirigenti Asl per prendere in esame il tema. «L'azienda-prosegue De Zolt- è colpevole perché non ha programmato le ferie in tempo utile, ha mostrato in questo caso una scarsa attenzione al problema e diciamo pure una certa arroganza». Inoltre con la domenica che viene conteggiata come giorno di ferie «i giorni totali diminuiscono da 17-18 a 12-13, con tutti i conseguenti effetti negativi che si possono riverberare sul lavoro,



Esplode l'emergenza per le ferie del personale all'ospedale Mazzini

anche in termini di attenzione e dunque di errori». Sempre più la nostra Asl ricorre, secondo il Nursind, al rientro pomeridiano senza il rispetto dei turni prestabiliti «e senza nemmeno fare ricorso all'ordine di servizio, perché se lo facesse certificherebbe una volta per tutte l'anomala carenza di infermieri, ben 400 in tutta la Asl e 300 operatori socio sanitari: a volte, soprattutto la domenica e la notte, alcuni reparti sono senza operatore socio sanitario che sono fondamentali per l'assistenza».

Tornando alla «quasi certezza» de-

gli accorpamenti estivi, De Zolt ha la sua idea: «Non servono tanto a far completare le ferie a medici ed infermieri, quanto a spostare da un reparto all'altro gli stessi infermieri che non posseggono tra l'altro tutte le competenze del caso». Per il segretario comunque alla base si manifesterebbe «un problema di organizzazione». Sempre in tema di ferie non godute, solo pochi giorni fa il Nursind rilevò condizioni di lavoro per gli infermieri «a livello di dramma».

Maurizio Di Biagio